

I lavoratori della terra voteranno contro la D.C.

di Sanzio Gherardi e Natale Bertocchi

Il P.S.I. e Bonomi

Nel comizio, nelle riunioni, nei congressi e nella stampa della Confederazione dei Coltivatori Diretti l'on. Bonomi sta battendo tutto il suo arsenale antisocialista per impedire una svolta a sinistra per opera del nostro partito. A questo errore dei contadini, al salvatore dell'agricoltura si vogliono permettere di dedicare alcune righe in polemica soprattutto per quanto ha detto al Teatro Antoniano.

Il numero 62 del 28 settembre 1950 del «Coltivatore» settimanale diretto dall'on. Bonomi ci dedica di versi titoli come: «I socialisti contro i coltivatori diretti»; l'inganno dell'autonomia socialista; Nenni rinnega la legge del 1933; la legge del 1933 è un atto di resa; perché voliamo contro i socialisti; no al Partito socialista; si termina di tondo che la D.C. ha lavorato bene, perché bisogna dargli il voto e se i contadini oggi stanno meglio di ieri il merito è del Governo democristiano.

E' bene però che l'on. Bonomi si metta d'accordo con se stesso, appunto perché al Congresso di Roma molto tempo fa, fatto al Teatro Antoniano di Bologna, ha detto che la crisi agricola è molto profonda. Ci scusi l'on. Bonomi, se la crisi agricola è più profonda di ieri come potranno i contadini stare meglio? Forse si voleva riferire ai contadini di 100 anni fa; oppure crediamo alla burocrazia che i giovani scappano dalla campagna perché le ragazze non vogliono più sposare i giovani contadini?

E così di sciocchezza in sciocchezza diceva:

- * sì, c'è la crisi nell'agricoltura, ma la colpa è anche della stagione e dei commercianti che alzano troppo i prezzi dei prodotti agricoli, perciò non date retta a quello che dicono i socialisti e i comunisti;
- * sul voto ha affermato che meglio di così non potrebbe andare e per risolvere la crisi agricola bisognerebbe che il governo acquistasse il vino e lo gettasse in mare. Se queste sono le soluzioni dell'on. Bonomi per superare la crisi, i contadini che non si sia offeso come facchini!
- * sulle bilote invece di indicare la lotta contro i monopoli ha richiamato i contadini a rispettare il decreto industriale e ha chiesto l'irrigidimento del decreto stesso; sul Piano Verde ha incolpato i socialisti di avere impedito l'approvazione del Piano stesso; e più brillantemente affermava che i socialisti si apprestano a fuggire da cavallo di Troia per entrare nel Governo, per cui se passa il Piano Verde prima che entrino essi non avranno più

alcuna da fare e termini, nati su tale argomento dicendo che il vaghionismo impedisce di realizzare tutto.

Dal resto l'on. Bonomi ha ragione, se i socialisti riuscissero a dare una svolta a sinistra alla politica italiana l'on. Bonomi non potrebbe accaparrarsi della grossa torta che gli è stata riservata alla sua organizzazione, con il Piano Verde, la legge del 1933, la legge del 1950, e i comunisti, e i democristiani, alle proposte socialiste di avere un controllo democratico sugli investimenti.

E così più o meno con questa grossolana politica antisocialista e le stolte affermazioni sull'agricoltura, terminava invitando i socialisti autonomi a votare per il socialdemocratico essendo Nenni e il Psi legati al carro comunista.

L'on. Bonomi, essendosi dichiarato il pilastro fondamentale della D.C. non poteva dimenticare il suo punto di vista socialdemocratico che per diversi anni con i vari Governi gli ha permesso di mettere in crisi l'agricoltura e ridurre così i contadini alla disperazione causa principale della loro fuga dalle campagne.

Perciò sfogando tutto il suo livore antisocialista l'on. Bonomi non ha fatto altro che ammettere la grande importanza che avrà il voto del 6 novembre ed un successo del Psi dal quale dipende la svolta a sinistra della politica italiana e con essa il progresso economico e sociale.

Come arrestare una grave crisi

Per risolvere la preoccupante situazione esistente nelle campagne la cui responsabilità è della D.C. e dei suoi alleati occorre realizzare questi tre obiettivi principali:

- 1) ridurre i prezzi dei prodotti industriali riducendo il profitto dei monopoli;
- 2) facilitare lo sviluppo di forme associative e cooperative perché il produttore possa arrivare direttamente sul mercato con il suo prodotto a prezzi più vantaggiosi;
- 3) elevare il tenore di vita dei lavoratori facilitando il maggior consumo dei prodotti agricoli diminuendo i prezzi al minuto.

La D.C. e il suo governo dice che con il Piano Verde si risolverà la profonda crisi in cui versa l'agricoltura. Nonostante lo stanziamento di 550 miliardi in 5 anni, il Piano Verde non affronta questi tre problemi fondamentali e quindi non risolverà la crisi dell'agricoltura, soltanto poche migliaia di famiglie di grandi agrari su circa 3 milioni di aziende agricole potranno beneficiare dei contributi del Piano Verde.

Lo stesso Presidente del Consiglio on. Fanfani in polemica con Bonomi ha affermato che il Piano Verde non sarà risolutivo e ha proposto una conferenza agraria per discutere tutta la politica dell'agricoltura. Questa conferenza agraria, che si terrà dopo le elezioni amministrative servirà a qualcosa solo se saranno accettati i criteri, dei quali i socialisti si sono fatti promotori da tempo e

Le beffe democristiane

Il 13 ottobre 1953 i deputati democristiani e bonomiani presentavano un progetto di legge che prevede la pensione per i contadini soltanto dopo 15 anni di pagamento dei contributi con l'intera spesa abbassata alla categoria. Con la lotta dei socialisti e delle masse contadine si ottiene la legge attualmente in vigore, ancora molto insufficiente, ma migliore nei confronti della proposta DC e Bonomi.

Per la pensione

Il 10 agosto 1953 i deputati democristiani e bonomiani votano contro la proposta dei socialisti e delle sinistre per la concessione della pensione a tutti i contadini senza esclusione alcuna all'età di 60 anni per gli uomini e 55 per le donne. Hanno votato contro per un più elevato contributo statale, facendo pagare il deficit esistente ai contadini limitando la concessione delle pensioni di invalidità e vecchiaia.

23 luglio 1951 i deputati democristiani e bonomiani votano contro la proposta dei socialisti per un maggiore contributo statale per l'assistenza malattia ai coltivatori diretti e precisamente nel quadro della proposta di legge per la modifica della legge 1138 attualmente vigente. I socialisti chiedono, come le altre forze democratiche di sinistra, i due terzi dei contributi a carico dello Stato e uno ai coltivatori diretti e per i Comuni di montagna quattro quinti a carico dello Stato e uno a carico dei coltivatori diretti. In risposta a tale orientamento il Governo D.C. e Bonomi dichiara l'aumento del contributo mutua in L. 14 per giornata ettaro cultura va letale per la nostra Provincia, imbandendo dal 1950, facendo pagare così in più ai coltivatori diretti bolognesi 65 milioni con un aumento dell'uscita della legge del 36 per cento per un aumento di 32 lire per giornata ettaro cultura. In tal modo attualmente i coltivatori diretti pagano 234 milioni e lo Stato 85 milioni. Conclusione: il Governo D.C. e Bonomi hanno invertito la proposta dei socialisti con un aggravante facendo pagare il 75 per cento ai coltivatori diretti e il 25 per cento allo Stato. Queste sono le grandi battaglie del Piano Verde in favore dei coltivatori diretti.

2 ottobre 1953 la DC e bonomiani presentano una proposta di legge che prevede per i coltivatori diretti la sola assistenza ospedaliera da concedere in caso di riconosciuta necessità.

Con la lotta del Parlamento Socialista e delle masse contadine si ottiene la legge attualmente in vigore, ancora molto insufficiente ma migliore nei confronti della proposta di legge Bonomi e DC.

19 maggio 1954 i deputati democristiani e bonomiani votano contro la proposta dei socialisti e delle sinistre per la concessione dell'assistenza farmacia ai coltivatori diretti per migliorare l'assistenza ospedaliera, per avere una vera democrazia nelle Casse Mutue.

Grazie a questa posizione di dissenso della DC i coltivatori diretti hanno un'assistenza peggiore di tutte le altre categorie e un peso contributivo a loro carico superiore a qualsiasi altro lavoratore.

Per la mutua

2 ottobre 1953 la DC e bonomiani presentano una proposta di legge che prevede per i coltivatori diretti la sola assistenza ospedaliera da concedere in caso di riconosciuta necessità.

Con la lotta del Parlamento Socialista e delle masse contadine si ottiene la legge attualmente in vigore, ancora molto insufficiente ma migliore nei confronti della proposta di legge Bonomi e DC.

19 maggio 1954 i deputati democristiani e bonomiani votano contro la proposta dei socialisti e delle sinistre per la concessione dell'assistenza farmacia ai coltivatori diretti per migliorare l'assistenza ospedaliera, per avere una vera democrazia nelle Casse Mutue.

Grazie a questa posizione di dissenso della DC i coltivatori diretti hanno un'assistenza peggiore di tutte le altre categorie e un peso contributivo a loro carico superiore a qualsiasi altro lavoratore.

19 maggio 1954 i deputati democristiani e bonomiani votano contro la proposta dei socialisti e delle sinistre per la concessione dell'assistenza farmacia ai coltivatori diretti per migliorare l'assistenza ospedaliera, per avere una vera democrazia nelle Casse Mutue.

Grazie a questa posizione di dissenso della DC i coltivatori diretti hanno un'assistenza peggiore di tutte le altre categorie e un peso contributivo a loro carico superiore a qualsiasi altro lavoratore.

19 maggio 1954 i deputati democristiani e bonomiani votano contro la proposta dei socialisti e delle sinistre per la concessione dell'assistenza farmacia ai coltivatori diretti per migliorare l'assistenza ospedaliera, per avere una vera democrazia nelle Casse Mutue.

Grazie a questa posizione di dissenso della DC i coltivatori diretti hanno un'assistenza peggiore di tutte le altre categorie e un peso contributivo a loro carico superiore a qualsiasi altro lavoratore.

19 maggio 1954 i deputati democristiani e bonomiani votano contro la proposta dei socialisti e delle sinistre per la concessione dell'assistenza farmacia ai coltivatori diretti per migliorare l'assistenza ospedaliera, per avere una vera democrazia nelle Casse Mutue.

Grazie a questa posizione di dissenso della DC i coltivatori diretti hanno un'assistenza peggiore di tutte le altre categorie e un peso contributivo a loro carico superiore a qualsiasi altro lavoratore.



LAVORATORE DELLA TERRA: nega la tua fiducia agli uomini della D.C.

I candidati del PSI

A Castel S. Pietro

1. Negrini Marino
2. Tinti Dino
3. Albertini Gino
4. Alpi Maestra Lidia
5. Anselmi Alfonso
6. Bellucci Diamante
7. Biancoli Dina
8. Casanova Dina
9. Castellini Umberto
10. Casazza Arturo
11. Cavina Giuseppe
12. Crini Enrico
13. Chiodini Riccardo
14. Daehla Alfonso (ind.)
15. Farnè Mario
16. Frabetti Silvio
17. Garza Primo
18. Grandi Nelsio
19. Grilli Angelo
20. Marchi Alfonso
21. Naldi Tommaso
22. Nanni Enea
23. Negrini Enrico
24. Pizzetti Gino
25. Prati Delfo
26. Rossi Tello
27. Seratini Bruno
28. Tomba Antonio
29. Tonzola Gaspare
30. Zuccheri Marcello

A S. Giovanni in P.

1. Bercari Astorre
2. Barbieri rag. Oreste
3. Benfenati Vittorino
4. Bastia Adolfo
5. Bongiovanni Augusto

A Crevalcore

1. Pedretti Amadeo
2. Veggotti Giorgio
3. Albertini Gaetano
4. Bastiani Nino
5. Beghelli Nello
6. Bignardi Nino (ind.)
7. Boldini Adriano
8. Bosi Carlo
9. Bratti Augusto
10. Candini Maria
11. Candini Novella
12. Cavallini Giuseppe
13. Cremonini Bruno
14. Ferriani Dario
15. Ghelli Elio (ind.)
16. Guidetti Cesare
17. Lanzarini Adelfo
18. Leonardi Felice
19. Luppi Felino
20. Marilindi Romingo
21. Mattioli Elio
22. Mattioli Nino
23. Mantredini Guido
24. Panzetti Otilio
25. Rondelli Fernando
26. Stancari Arturo
27. Vecchi Bruno
28. Zinal Primo
29. Zuccheri Angelo (ind.)

A Sasso Marconi

1. Giorgi dott. Renato
2. Bergamini Leonello
3. Parenti Carlo (ind.)
4. Goffredi Armando
5. Giacomoni Giuseppe
6. Giacomoni Maria Adrie in Mirbellini (tradiz.)
7. Stanziani Evaristo
8. Bassi Amadeo

COOPERATIVA-FRIGORIFERI
COSTRUZIONI-ARREDAMENTI
CASTELMAGGIORE
Via Galliera - Tel. 166

Salizzoni e la D.C. non meritano fiducia

(continua dalla pag. 1).
Da queste cose che abbiamo voluto scrivere e ricordare pare a noi risultare evidente perché la D.C. non si sia finora, a Evandro, all'altezza delle ragioni che si autorizzano ad allargare davanti agli elettori bolognesi che pure hanno saputo più della loro città e che è stata per oltre tre anni dirigente centrale della Sezione Enti locali della D.C. le promesse e gli impegni presi dall'attuale D.C. durante la sua permanenza nella carica della

Amnistia locale sulla modifica della legge comunale e provinciale, sul decentramento, per non stati neppure. E' stato poi Sottosegretario in due Governi ed infine è diventato Vice-Segretario nazionale del Partito della D.C. Le promesse sono continue, ma ben poco si è visto concretamente fare dall'autorevole esponente del Partito di maggioranza a favore di quei problemi di fondamentale importanza per la vita degli Enti locali che ancora abbiamo ricordato.

Ecco perché l'on. Salizzoni, candidato della D.C. per le elezioni al Comune di Bologna, non merita fiducia.



CONCLUSIONE
Noi socialisti e comunisti della Provincia di Bologna, per questo, non crediamo che l'on. Salizzoni meriti la nostra fiducia.

Per la "Provincia", e per i Comuni oltre i 10 mila abitanti vota questa simbolo

Per una vittoria socialista

Questi i versamenti delle sezioni di Bologna e provincia per la sottoscrizione elettorale:		
«Basil»	L. 30.000	
«Benini»	L. 17.000	
«Bentivogli»	L. 4.000	
«Bonzivini» NAS		
Gas Palazzo	L. 10.000	
«Brazzoli»	L. 30.000	
«Cavari» NAS		
«Formacini»	L. 67.500	
«Faustini»	L. 15.000	
«Gassani»	L. 22.000	
«Rancanelli»	L. 20.000	
«Vellani»	L. 20.000	
«Zitiani»	L. 10.000	
S. Giacomo Martini		
		L. 531.000

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Non ci sono dubbi: la D.C. ha deluso le aspettative dei contadini

Quando volano le uccelle
Nel giorno scorso la casa del compagno Franco Formicari è stata allestita dal la pascetta del piccolo Paolo. Al compagno Formicari, alla signora Dina Galli ed a Paolo i migliori auguri dei socialisti bolognesi.

OFFERTA
Il compagno Amadeo Mazzoni della Sezione di Treviso offre L. 5.000 alla vendita.

IN MEMORIA
La famiglia Pales nel primo anniversario della scomparsa del loro compagno Elio Pales, di 100 anni, che morì il 1.10.50, offre L. 1.000 al nostro settimanale.

E' uscito il II volume di
Storia del Movimento Operaio Italiano
di Guido Trevisani
Edizioni Acanti!

Prof. Dott. Nicola Tedeschi
Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna
Specialista malattie veneree e della pelle
CURA DELLE DIFESIONI ERETTILI E DELLE VARIETÀ
Riviera di EMILIA - Via Emilia 28 (Palazzo di via centrale) tutte le domeniche dalle ore 9 alle 11 e a BOLOGNA di tutti i giorni in Via O. Sestini 21 - Tel. 24428

Eccezionale Vendita di IMPERMEABILI
Nylon Scala d'oro - Terital - Cotone
PER UOMO - DONNA E RAGAZZO
Coop. Abbigliamento Bologna
Sorteria per uomo su misura
Maglieria in genere
Bologna
Draperie, 8
Tel. 231.406

ISTRUZIONE E CULTURA

Assistenza - sanità igiene e profilassi

di Roberto Vighi



Assortimento in Giacche
e Giubbetti in pelle

MORRIS



